

“Totem” pubblicato su rivista Usa**Città della Salute, studio per ridurre i controlli dopo il cancro all'utero**

Troppi esami non servono. Per le donne colpite dal carcinoma dell'utero, nella fase post-intervento non sono necessari molti controlli. È il verdetto dello studio sperimentale Totem, coordinato dalla Città della Salute di Torino: in assenza di sintomi un eccesso di controlli è inutile. L'indagine rivoluziona così la sorveglianza post-trattamento, il cosiddetto “follow up”.

Nell'ambito della Rete oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, lo studio ha confrontato due metodi, quello intensivo e quello “minimalista”, il primo che prevede una frequenza più alta di esami da eseguire nel corso dei cinque anni dopo l'intervento, il secondo che limita i controlli. I risultati finali, sostiene la Città della Salute, hanno

dimostrato che non serve fare esami sistematici. La sopravvivenza a cinque anni nelle donne seguite con un follow up intensivo è stata del 90.6%, contro il 91.9% di quelle seguite con un regime minimalista. Lo studio, che ha coinvolto 39 istituti italiani e tre francesi e a cui hanno partecipato 1847 pazienti, nasce da una collaborazione tra la Ginecologia oncologica universitaria dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino, diretta da Paolo Zola, che ha ideato la ricerca, e dalla Rete oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, che ha fornito il supporto economico. L'Epidemiologia Clinica - Cpo Piemonte della Città della Salute di Torino, diretta da Giovannino Ciccone, si è occupata invece della raccolta dei dati. **s.str.**

